



**L'opera di Andrija Maurović,
padre del fumetto croato**
The Work of Andrija Maurović,
the Father of Croatian Comics

✉ **MARCO DORIGO** ▶ dorigo.marco@spes.uniud.it
VESNA PIASEVOLI ▶ pvesna@units.it

Sul 'padre del fumetto croato' rimane ancora molto da scoprire. La storia del fumetto in Croazia e nell'ex Jugoslavia ha inizio con il nome di Maurović, sicuramente il più importante fumettista croato del XX secolo. Il suo primo fumetto, *Vjerenica mača*, fu pubblicato nel 1935. Maurović visse tutta la complessità del secolo breve e il destino dei suoi fumetti seguì i grandi sommovimenti di quell'epoca: prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale. Come artista, dovette fare i conti con diversi sistemi e regimi. Partecipò alla lotta di liberazione partigiana, rimanendo fedele a se stesso e alle proprie idee fino alla fine dei suoi giorni. Sulla sua vita 'fuori dagli schemi', con alti e bassi, circolano numerose leggende. Oltre al fumetto, si dedicò alle caricature, ai poster, alle pubblicità ed alle illustrazioni, iniziando e concludendo la propria parabola artistica con opere a tema erotico.

FUMETTO CROATO, STORIA DEL FUMETTO, VJERENICA MAČA, SEOBA HRVATA, FUMETTO STORICO, FUMETTO JUGOSLAVO, FUMETTISTA, FUMETTI, ARTE EROTICA.

Much remains to be discovered about the 'father of Croatian comics'. The history of comics in Croatia and Yugoslavia starts with the name of Maurović, certainly the most important Croatian cartoonist of the 20th century. His first comic book, *Vjerenica mača*, was published in 1935. Maurović experienced all the complexity of the short century and the fate of his comics follows the great events of that time: before, during and after the Second World War. As an artist, he lived under different systems and regimes. He took part in the Partisan liberation movement, remaining faithful to himself and his ideas until the end of his days. About his life 'outside the box', with ups and downs, there are many legends. In addition to comics, he drew caricatures and posters, advertising and illustrations, starting and ending his artistic life with erotic themes.

CROATIAN COMICS, COMICS, COMIC, STRIP, HISTORY OF COMICS, VJERENICA MAČA, SEOBA HRVATA, HISTORICAL COMICS, YUGOSLAV COMICS, EROTIC ART

INTRODUZIONE

Questo contributo intende essere un omaggio all'opera di Andrija Maurović in occasione del quarantennale dalla morte e dei 120 anni dalla nascita.

Nell'ex Jugoslavia il fumetto come genere letterario era molto popolare tra bambini e ragazzi. Maschi e femmine leggevano e si scambiavano i fumetti del Comandante Mark, del Grande Blek e di Zagor.

Il mercato del fumetto nell'ex Jugoslavia era ben sviluppato. Non c'era casa nella quale non si trovassero almeno un paio di volumetti con gli eroi a colori. C'erano i fumetti della scuola americana, francese e soprattutto italiana. Colpisce l'attaccamento del pubblico dell'ex Jugoslavia ai fumetti italiani, in particolari a quelli editi da Sergio Bonelli. [...] Il merito principale della spiccata popolarità del fumetto del Belpaese in questi luoghi va però a qualcun altro, vale a dire all'editore di Alan Ford. Con il suo humor pungente, l'ottimo adattamento in lingua croata, la critica sociale e i personaggi avvincenti in cui era facile identificarsi, questo fumetto conquistò in men che non si dica i cuori dei lettori. Secondo ai fumetti italiani, nell'ex Jugoslavia si leggevano i fumetti umoristici di area francese, tra i quali Asterix e Lucky Luke. (Učambarlić 2016).

Situata nell'Europa sudorientale, ma anche protesa verso la Mitteleuropa e con una lunga costa mediterranea, la Jugoslavia è sempre stata un ponte tra Oriente e Occidente, senza mai appartenere davvero né all'uno né all'altro. Nel periodo interbellico la Jugoslavia fu (perlomeno sulla carta) un paese orientato a Occidente. Perciò, quando il fumetto fece la sua comparsa negli Stati Uniti, ben presto divenne

popolare anche in questi luoghi. Si trattava soprattutto delle opere di Disney e delle classiche strisce a fumetti dei giornali.

Negli anni '30 un numero crescente di artisti locali cominciò a dedicarsi a questo genere sempre più popolare. Zagabria e Belgrado diventarono così centri principali della produzione e pubblicazione dei fumetti.

Dopo la Seconda guerra mondiale, la Jugoslavia divenne un paese socialista e per un certo periodo il fumetto venne considerato un elemento del 'capitalismo degenerato'. Negli anni '60 invece le acque si calmarono e il paese si aprì all'Occidente. Riuscendo a trovare un equilibrio tra il blocco orientale comunista e quello occidentale capitalista, la Jugoslavia permise la circolazione di prodotti culturali e commerciali dell'Occidente, come film e musica. Il fumetto non fece eccezione: similmente all'economia del tempo, la scena del fumetto fiorì in un modo mai visto prima (Sudžuka 2012).

IL FUMETTO CROATO

Pensando al fumetto in Croazia, il primo nome che viene in mente è sicuramente quello di Andrija Maurović. Si tratta di una personalità di estremo interesse per quella che è ormai la storia del fumetto croato, ma anche di un uomo dalla biografia intrigante sul quale molto è stato detto e scritto, e tuttora si continua a fare ricerca sulla sua vita e le sue opere.

Dice bene Živojin Tamburić, critico e storico del fumetto dell'ex Jugoslavia: al di là della landa balcanica, nessuno conosce Maurović. Ed è un vero peccato, quasi un oltraggio al mondo dei comics, perché

l'artista croato, padre del fumetto dell'ex Jugoslavia, meriterebbe un posto d'onore nella storia dei comics, al pari dei nomi più prestigiosi. (Bajalica 2021).

In questo articolo intendiamo descrivere le caratteristiche principali del fumetto croato fin dalle sue origini e tratteggiare l'opera di Andrija Maurović in veste di *padre del fumetto croato*, procedendo parallelamente alla traduzione una pagina di *Vjerenica mača* (*La grande spadaccina*) e di due pagine di *Seoba Hrvata* (*Gli antichi croati*), a tema storico, per poter presentare al pubblico italiano un grande nome del fumetto croato e jugoslavo delle origini.

Pubblichiamo questo contributo in occasione del 120° dalla nascita e del 40° dalla scomparsa di questo grande fumettista.

La prima generazione

Il fumetto in Croazia, come mezzo di comunicazione artistico e commerciale, si è sviluppato relativamente presto. Gli esordi del fumetto, qui come in altri luoghi del mondo, si collegano alle caricature pubblicate sui periodici di satira a cavallo tra Ottocento e Novecento, in particolare su *Koprive* (a partire dal 1906), dove nel 1925 fa la sua apparizione il primo fumetto in lingua croata, *Maks i Maksić*, disegnato da Sergej Mironovič Golovčenko, artista di origini russe, ispirandosi a W. Busch.

Il primo 'romanzo per immagini' croato, come al tempo veniva chiamato il fumetto in questi luoghi, fu *Vjerenica mača*, di Andrija Maurović con la sceneggiatura di Krešimir Kovačić. Il fumetto venne pubblicato sul giornale zagabrese *Novosti* nel 1935.

Seguono i fumetti *Podzemna carica*; *Ljubavnica s Marsa*; la serie western formata da *Trojica u mraku*, *Sedma žrtva*, *Gospodar zlatnih bregova* e *Sablast zelenih močvara*, con la sceneggiatura di Franjo Fuis; *Seoba*

Hrvata, Knez Radoslav, Ahuramazda na Nilu, Grob u prašumi sulla base della biografia romanzata di Zlatko Milković; *Braća Seljani e Grička vještica* sulla base dell'opera letteraria di Marija Jurić Zagorka.

Si tratta di disegni dai contorni ben definiti, realizzati con un forte tratto pittorico a matita o a china, con un contrasto di bianco e nero e una dinamicità narrativa. Maurović organizzava le 'composizioni figurative in stile filmico, con cambi di inquadratura e prospettiva; per questo i suoi fumetti erano corredati di didascalie e, dopo la Seconda guerra mondiale, si era opposto fermamente alla sovrapposizione dei balloon al suo tratto pittorico a colori.' (Strip, 2021).

A partire dal 1936 a Zagabria iniziò ad uscire il settimanale illustrato *Oko*, e dal 1938 il periodico di Maurović e Fuis *Mickey strip*, poi riuniti dal 1939 al 1940 sotto il nome di *Mickey strip - Oko*, con la città di Zagabria che diventava così il centro di questo nuovo genere artistico. Accanto a Maurović, vanno ricordati come autori i fratelli Neugebauer: Walter come disegnatore e Norbert nel ruolo di sceneggiatore. Negli stessi anni venivano pubblicati i principali fumetti americani degli anni '30 (*Arcibaldo e Petronilda; Agente segreto X-9*, A. Raymond con la sceneggiatura di D. Hammett; *Superman*, di Joe Shuster e Jerry Siegel; *Popeye; Tarzan*, di Rex Maxon et al.).

Walter Neugebauer pubblicò in *Mickey strip* numerosi fumetti, il più celebre dei quali fu *Patuljak Nosko*, apparso nel *Zabavnik*, rivista esistita dal 1943 al maggio 1945. Sempre nello stesso magazin i fratelli Neugebauer pubblicarono anche *Mali Muk* e *Gladni kralj*, che, disegnati con un ricco tratto disneyano, dimostrano l'abilità di Walter con l'uso del colore e quella di Norbert per il testo in versi.

Dopo la Seconda guerra mondiale, i fumettisti collaborarono in massa alla produzione della prima pellicola di animazione croata e jugoslava, Veliki miting (di Walter Neubauer), collegandosi alla nuova generazione di disegnatori ed artisti figurativi e aprendo così la strada alla successiva Scuola del Film d'Animazione di Zagabria. (Strip, 2021).

La seconda generazione

A partire dal 1950 sia Maurović che i fratelli Neugebauer si dedicano nuovamente al fumetto, mentre sul panorama croato si affaccia una nuova generazione di fumettisti, che vanno a formare il cosiddetto 'secondo periodo d'oro del fumetto croato', legato al periodico *Plavi vjesnik* (1954-73) ed ancora prima al *Vjesnikov zabavnik Petko* (1952-53).

Gli sceneggiatori principali di questa fase sono Zvonimir Furtin-ger, Rudi Aljinović e Marcel Čukli, e tra i fumettisti, oltre a Maurović (*Meksikanac* e poi *Ukleti brod*, che apre la sua fase folcloristica) e a W. Neugebauer, vanno ricordati Žarko Beker, Borivoj Dovniković e Zdenko Svirčić.

Il più importante fumettista di questo periodo è sicuramente Julio Radilović Jules, insieme al realismo caricaturale di Radilović e Dovniković e a Vladimir Delač, Ismet Voljevica, Oto Reisinger e Frano Gotovac. Va poi ricordato il disegnatore e sceneggiatore Ivica Bednjanec, i cui lavori principali furono pubblicati per anni dai giornalini scolastici Modra lasta (Jasna i osmoškolci, Genije, Lastan) e Smib (Durica). (Strip, 2021).

La terza generazione

La svolta ulteriore nella storia estetica del fumetto croato (la cosiddetta terza generazione) coincide con l'apparizione del collettivo di autori

Novi kvadrat, riuniti nella seconda metà degli anni '70 intorno al periodico *Polet*, scritto da Mirko Ilić, Ninoslav Kunc, Radovan Devlić, Krešimir Zimonić, Igor Kordej, Joško Marušić e altri.

Lo stile di questa generazione di fumettisti attinge ai modelli europei di quegli anni, come Moebius, H. Pratt e il magazine Metal Hurlant, mentre le opere muovono dalla tradizione delle vignette umoristiche caricaturali con un fondo di critica sociale. (Strip, 2021).

Dagli anni '90 in poi

A partire dagli anni '90 numerosi artisti croati raggiunsero il vertice della fama internazionale, soprattutto negli Stati Uniti e in Francia: come grafico ricordiamo Ilić, mentre come fumettisti si sono distinti Kordej (*Edgar Rice Burroughs' Tarzan, New X-Men, Soldier X*), Edvin Biuković (*Grendel Tales: Devils and Deaths*, 1996, sceneggiatura di Darko Macan; *Human Target*, 2000), Goran Sudžuka (*Y: The Last Man, Hellblazer: Lady Constantine, Ghosted*), Goran Parlov (per Sergio Bonelli Editore e, negli Stati Uniti, con *Outlaw Nation, Punisher e Fury MAX*) ed Esad T. Ribić (*Loki, Silver Surfer: Requiem*), oltre che, nella tradizione grafica di *Novi kvadrat*, Danijel Žeželj (*Sun City, Sophia, Rex, Small Hands*) e Milan Trenc (*Košćak*), autore di una parodia della tradizione franco-belga degli eroi caricaturali (*Nord Zucker e Peter Mayne*).

Mentre la tradizione realista, viste le poche prospettive commerciali sul mercato, si incontra di rado e perlopiù sui periodici per l'infanzia, in Croazia convivono varie tradizioni artistiche differenti.

Vanno menzionate le caricature del fumettista e sceneggiatore Darko Macan (*Borovnica, Sergej*) e di Stjepan Bartolić (*Gluhe laste*), oltre che di Dubravko Mataković, che segue la tradizione del fumetto *underground*.

Gli autori invece vicini ai collettivi Divlje oko e Komikaze perpetuano la tradizione spiccatamente anticommerciale del fumetto alternativo d'autore: si tratta di Dušan Gačić, con i fumetti in forma di diario e gli adattamenti di opere di Miroslav Krleža (non di rado con la tecnica a china e con un tratto espressionista), di Magda Dulčić, Zvonko Todorovski, Irena Jukić Pranjić, Ivana Armanini, Igor Hofbauer, Helena Janečić, Helena Klakočar, Dunja Janković, Ivan Marušić, Sonja Gašperov, Sara Divjak e altri. (Strip, 2021).

MAUROVIĆ: VITA E OPERE

Andrija Maurović nasce nel 1901 nel villaggio costiero di Muo, nei pressi di Cattaro (oggi in Montenegro), e in tenera età si trasferisce con la famiglia a Ragusa. Il padre è sloveno, in servizio nella Marina Austriaca, mentre la madre proviene dalle Bocche di Cattaro, dalla famiglia Vicković.

Fin dalla scuola elementare Maurović dà prova del proprio talento artistico, dimostrando al contempo però un forte disinteresse per le materie scolastiche. Lui stesso ammetterà di aver letto e apprezzato molti classici della letteratura croata solo nel momento in cui si era trovato di fronte al compito di illustrarne i libri. (Vojinović 2007: 24-27).

A Maurović va senz'altro il merito di aver reso più accessibili al pubblico attraverso il disegno ed il fumetto alcuni autori che oggi appartengono ai classici della letteratura croata (August Šenoa, Marija Jurić Zagorka e altri), oltre ad aver creato numerosi fumetti di alto valore artistico ispirati alle opere di Paul Féval, Henryk Sienkiewicz, Aleksej Tolstoj, Max Brand, Zane Grey, Georg Ebers, Robert Louis Stevenson, B. Traven, Jack London, B. Hart, Wilhelm Hauff e Herbert G. Wells. (O stripu, 2021).

Già a 18 e 19 anni partecipa alle prime mostre cittadine, dove però i suoi dipinti non vengono giudicati molto positivamente. (Dulibić, Glavan 2007: 11).

Oltre alle prime illustrazioni pubblicate sul periodico di satira raguseo *Jež*, Maurović si dedica alla recitazione sia nel cinema muto che al Teatro di Sarajevo. Nel 1920 trascorre un primo breve periodo a Zagabria e nel 1924 svolge il servizio militare a Niš, oggi in Serbia. Segue il ritorno a Zagabria, dove, grazie all'intervento di Ivan Meštrović, viene ammesso all'Accademia di Belle Arti. Lo spirito fuori dagli schemi di Maurović, tuttavia, lo porta a lavorare come illustratore anche al di fuori dell'accademia, che per questo lo espelle. (Horvat 2018: 43).

Dopo l'esperienza di caricaturista ed illustratore per i periodici *Koprive* e *Kulisa*, nel 1935 sul giornale zagabrese *Novosti* fa il suo esordio da fumettista con *Vjerenica mača*. Seguono altri fumetti: *Podzemna carica* e *Ljubavnica s Marsa*, dopodiché Maurović inizia a pubblicare per il periodico *Oko*. In *Ljubavnica s Marsa* si individuano distintamente gli elementi ideologici marxisti che porteranno l'artista ad unirsi ai partigiani nel 1944.

Su impulso dei primi film western e probabilmente anche sull'onda lunga del tour in Austria-Ungheria di Buffalo Bill coi suoi indiani e cowboy nel 1910, che avevano catalizzato l'attenzione del pubblico, nel 1936 appaiono i suoi primi fumetti a tema western: *Trojica u mraku* e *Sedma žrtva*. La particolare abilità nel disegno del cavallo e nella resa dei suoi movimenti sembra risalga al 1924, quando Maurović aveva svolto il servizio militare a Niš, dove aveva potuto assorbire appieno la dinamicità e le caratteristiche dei cavalli in dotazione al regio esercito jugoslavo. (Horvat 2018: 65).

Gli sceneggiatori con i quali Maurović collabora maggiormente fino al 1943 sono, a fasi successive e parzialmente sovrapponibili, Krešimir

Kovačić, Franjo Martin Fuis e i fratelli Neugebauer. Con Fuis nel 1938 lancia la rivista *Mickey strip*, mentre dal 1943 sullo *Zabavnik* (ideato dai fratelli Neugebauer) appaiono diversi suoi fumetti, i più famosi dei quali sono probabilmente *Seoba Hrvata* e *Grob u prašumi*.

Nel 1944 Maurović si unisce ai partigiani di Tito, per i quali inizia a produrre materiale di propaganda politica: si tratta di opere fortemente realiste che non scadono nel patetico, raffiguranti partigiani che marciano, si riposano, combattono e cadono per mano nemica; produce inoltre caricature e ritratti di soldati. Ed è nel biennio 1944-45, mentre marcia e disegna per il partigiani, che Maurović riceve il soprannome che lo accompagnerà per i decenni successivi, 'Stari mačak' (Vecchio gatto), in onore di un suo fumetto omonimo. (Pavičić 1986).

Gli anni '50 e '60 sono quelli più produttivi sul fronte dei fumetti pubblicati: escono tra gli altri *Meksikanac*, *Opsada Zadra*, *Kišove zagonetke* e *Djevojka sa Sjere*. Dopo una buona collaborazione con il *Plavi vjesnik*, Maurović abbandona definitivamente il fumetto per dedicarsi completamente alla pittura. Negli anni '70 vengono organizzate le prime mostre delle sue opere ed in suo onore viene istituito il premio *Andrija*, assegnato dal club del fumetto di Lubiana. Dopo una breve malattia viene a mancare nel 1981 a Zagabria, dov'è sepolto. (Dulibić, Glavan 2007: 90-92).

VJERENICA MAČA (LA GRANDE SPADACCINA)

Per vedere la pubblicazione del primo fumetto in Croazia bisogna aspettare fino agli anni '20 del Novecento, quando appare Maks i Maksić, una serie a fumetti di Sergej Mironovič Golovčenko, artista russo diplomato all'Accademia di Belle Arti di Zagabria. Insieme a lui frequentò la stessa accademia anche Andrija Maurović, di qualche anno

più giovane, personaggio poliedrico dalla fama leggendaria, divenuto celebre come il ‘padre del fumetto croato’. Il titolo di primo fumetto croato si attribuisce alla sua Vjerenica mača, apparsa nel 1935 in collaborazione con il famoso letterato e giornalista Krešimir Kovačić, primo sceneggiatore di fumetti in questi luoghi. Maurović disegnava, mentre Kovačić scriveva i testi ispirandosi ai romanzi del francese Paul Féval. Da notare come, nel particolare di questo primo fumetto croato, il protagonista fosse di sesso femminile. E mentre in quel periodo in Occidente, in particolare negli Stati Uniti, il fumetto aveva già gettato solide basi per il successo della Nona Arte, nell’odierna Croazia il progresso stentava. E così, seguendo le tendenze globali del momento, il giornale Novosti iniziò a pubblicare Vjerenica mača in forma di romanzo per immagini. (Špero, 2020).

Tutte le fonti riportano Vjerenica mača come il primo fumetto di Maurović (Maurović, 1997), mentre in *Seoba Hrvata* per la prima volta l’artista introduce le nuvolette (balloon).

Il primo fumetto di Andrija Maurović, Vjerenica mača, pubblicato dal quotidiano zagabrese Novosti nel 1935, era disegnato a carboncino su cartoncino ruvido. L’autore fin da subito si delinea come un artista maturo dallo stile distintivo. (Zupan, 1981: 63-64).

Qui di seguito riportiamo un estratto del fumetto originale con traduzione del testo.

244. Mademoiselle Flamberge – la grande spadaccina. La grande sensazione della fiera di St. Germaine a Parigi è mademoiselle Flamberge, una spadaccina imbattibile....

FIG. 1 →



245. Con lei si mostra al pubblico anche il mago Lanlire, che legge il futuro ai presenti.

246. Le esibizioni di Mademoiselle Flamberge attirano sempre un ampio pubblico, ammirato dal coraggio e dalla bellezza della spadaccina.

247. Per sfidarla a duello si presentano borghesi, spadaccini e nobili. La grande spadaccina però rimane sempre imbattuta e disarmo qualsiasi avversario.

248. *La fama di Mademoiselle Flamberge si sparge per tutta Parigi, al punto che persino il Re in persona con tutta la corte viene a sincerarsi delle sue doti.*

249. *I quattro migliori spadaccini della guardia reale si battono con la fanciulla, che però li sconfigge tutti e quattro contemporaneamente.*

250. *Il Re, ammirato, scende dal suo palco e le appunta una medaglia.*

251. *Al diavolo! – borbotta Jacques, che guarda la scena da un altro palco – Quella fanciulla è tale e quale al mio amico Henriot, oltre ad essere brava con la spada quanto lui. Non posso restare a guardare!.*

252. *Mademoiselle, – interviene Jacques – Voi assomigliate a tal punto al mio amico Henriot Lespare che devo chiedervi una spiegazione. – Io e mia figlia – risponde il mago Lanlire – proveniamo da terre lontane e non conosciamo nessuno in Francia.*

SEOBA HRVATA (GLI ANTICHI CROATI)

Seoba Hrvata, con sceneggiatura di Stanko Radovanović-Žrnovački, fu pubblicato sul settimanale *Zabavnik* nel 1943/44. Il fumetto narra la leggenda delle migrazioni degli antichi croati e del loro arrivo nell'odierna Croazia. Il protagonista, il principe Radoslav,

se lasciamo perdere i momenti sdolcinati e l'esaltazione idealizzata degli ideali patriottici, è rappresentato in modo sorprendentemente reale, in carne ed ossa. Ama, odia, soffre, gioisce e, se necessario, uccide. Possiede tutte le caratteristiche del capo: decisionalità, coraggio,

attaccamento alla comunità. e forse la cosa più importante – un grande desiderio di imparare e di apprendere nuove conoscenze. (Krulčić, Neugebauer, 1990: 7).

Maurović ha creato questo fumetto in un periodo di piena maturità, a 42 anni, e tratta un tema di cui si sa ben poco, perciò molto è frutto della sua immaginazione. A momenti ci ricorda un racconto biblico illustrato, Mosè che conduce gli Ebrei fuori dall'Egitto, lasciandoci un'impressione di conosciuto, ma allo stesso tempo di diverso e originale.

Il tratto di Maurović è libero, la composizione è sempre stilizzata. Le sue situazioni illustrative vengono risolte in modo razionale, attraverso piani creati con superfici nere definite, utilizzando solamente luci e ombre. [...] La raffigurazione è sempre energica, e quando manca l'azione scenica, i personaggi emanano dinamicità. (Krulčić, Neugebauer, 1990: 7).

- 1. Millequattrocento anni fa, in una landa selvaggia e inospitale, vivevano le cinque tribù croate, guidate da cinque fratelli – Hrvat, Klukas, Lobel, Muhlo e Kosjenac – e due sorelle – Tuga e Buga.*
- 2. Il loro padre, l'anziano druido Bojan, tramandava l'antica fede nel supremo dio Sole, fonte di luce, vita e forza.*
- 3. L'unica sua gioia era la nipote, la bella principessa Sunčanica, che viveva da sola con l'anziano druido, algida e sorda agli inviti dei giovani guerrieri croati.*
- 4. „Ho cacciato questa lince per te!“ – l'unico guerriero a cui Sunčanica di tanto in tanto dolcemente regalava uno sguardo era il principe Radoslav.*

← FIG. 2



5. Principe, tu sei un vero guerriero. Ma perché mi fai tutti questi regali? Giorni fa mi hai donato delle zanne di cinghiale, che ora porto al collo, oggi questa lince.

6. Sunčanica, non sono bravo con le parole. Ma il mio cuore dice quello che ora ti dirò: voglio portarti via dal druido Bojan, voglio che tu diventi mia moglie.

7. Mio nonno mi ha insegnato a dire solo la verità: provo affetto per te. E ti amo più di quanto non ti abbia mai saputo dimostrare.

8. *Ma se le cose stanno così, perché indugi? Il vecchio druido non vuole che ti sposi? Non sono abbastanza forte e valoroso per te?.*

9. *Non dire così, non conosco nessuno di più coraggioso di te tra le cinque tribù croate, ma. – dimmi! Devo sapere, non c'è ostacolo che non supererei per te!.*

10. *Lo so! So che faresti qualsiasi cosa per me, è da tanto che so del tuo amore. Siediti, devo raccontarti una storia. – e Sunčanica incominciò a narrargli di ciò che aveva sentito dal vecchio druido sull'antica origine dei croati, di quando ancora vivevano sugli altopiani della Persia.*

11. *In quei luoghi lontani, dove il sole è più caldo e il cielo più azzurro, scorrevano latte e miele. I fertili campi e i pascoli erbosi ci donavano raccolti e selvaggina in abbondanza.*

12. *Tra i picchi selvaggi vivevano i giganti... le streghe danzavano, le odiate fattucchiere raccoglievano le loro erbe....*

13. *I prodi guerrieri mettevano alla prova la loro forza combattendo i draghi e i folletti delle montagne.*

14. *Una volta catturati e incatenati, portavano i folletti in dono alle loro amate, per servirle e riverirle.*

15. *Le fate delle montagne, servitrici di Vesna, la benevola dea dell'amore e della primavera, aiutavano il druido nell'accensione del sacro fuoco.*

16. *A quel tempo giunsero da luoghi lontani dei selvaggi... non sapevano parlare, ma ululavano e ringhiavano come lupi. I guerrieri croati respinsero sempre gli attacchi dei barbari, che, sconfitti, non invasero mai i loro territori.*

17. *Ma la terra che i croati avevano difeso così duramente dagli invasori non ripagava più il loro amore. La dea della fertilità non mostrava più la sua benevolenza.*

18. *E così il consiglio degli anziani decise che il popolo sarebbe emigrato alla ricerca di una nuova patria, dove poter nuovamente coltivare la terra.*

19. *Si susseguirono figli, nipoti e pronipoti, ma i croati non trovarono un luogo dove potersi stabilire. Alla fine si fermarono qui, dove ci troviamo ora, guidati da mio padre Tihan e suo fratello Bojan, pronipoti del druido che aveva condotto i croati fuori dalle loro terre.*

20. *Questa terra è ampia, ma sterile e desolata. Ed è per questo che ho giurato a me stessa, al dio Svetovid e al druido Bojan che sposerò solo il guerriero che saprà trovare una nuova terra fertile per i croati.*

21. *Se è così, allora sarai mia moglie. Mi metto in cammino, combatterò draghi e folletti e troverò una nuova patria per i croati. Alla mia Sunčanica porterò in dono una schiava, che la servirà....*

FIG. 3 →



LE MOSTRE DI QUESTO SECOLO

Come già detto, c'è ancora molto da scoprire sul fumetto croato e sul suo rappresentante principale, Maurović, ma in ogni caso si vede un progresso nel numero delle tesi di laurea di data recente reperibili in rete, cui sicuramente hanno contribuito anche le due esposizioni qui di seguito.

Il mistero segue Maurović in tutti gli ambiti della vita. Come se ci avesse lasciato dei rebus o, nella forma dei suoi „romanzi per immagini“, una specie di puzzle per farci divertire man mano che questo

prende forma, per quanto sempre ci sfuggirà qualche dettaglio del vivace occhio di Maurović.

Poznato i nepoznato - Noto e ignoto

Nei Klovićevi dvori di Zagabria il 29 marzo 2007 si apre la mostra retrospettiva dal titolo *Andrija Maurović: poznato i nepoznato* (*Andrija Maurović: noto e ignoto*) di Franjo Dulibić e Darko Glavan. La curatrice è Iva Sudec, il responsabile artistico Oleg Hržić. Le opere esposte sono di proprietà della Galleria di Arte Moderna di Zagabria, della Biblioteca Nazionale e Universitaria NSK, del Museo di Arte Moderna di Fiume e di vari collezionisti privati. (Dulibić 2007).

L'esposizione presenta i disegni di Maurović, le sue illustrazioni per libri, caricature, poster pubblicitari, dipinti e fumetti. 'La situazione del lascito artistico di Maurović è piuttosto caotica, dato che in mancanza di un erede tutte le opere sono andate al municipio centrale di Zagabria, che le ha poi cedute a musei e gallerie. Inoltre, vista l'abitudine dell'artista di regalare i suoi lavori a conoscenti e amici, non è chiaro quanti di questi siano dispersi tra le collezioni private'. (Biluš, 2007).

Proprio questa mostra ha ispirato una serie di articoli interessanti sulla vita dell'autore e sul destino delle sue opere.

Nella sua critica in occasione dell'esposizione, Davor Aslanovski analizza tre questioni principali: 1) la questione del rapporto tra arte 'alta' e 'bassa'; 2) la questione dell'eros e della pornografia in Maurović; 3) la questione 'dello studio, della critica, della presentazione e della promozione del fumetto come forma d'arte autonoma, che risponde a leggi intrinseche che non governano nessun'altra forma artistica e cui cronicamente si presta troppo poca attenzione sia nella letteratura specialistica che nella critica che nella prassi museale ed espositiva'. (Aslanovski, 2007: 42-47).

Aslanovski sostiene che i fumetti di Maurović condividano il destino del fumetto, ovvero della Nona Arte:

Ne hanno scritto egregiamente sia Vera Horvat-Pintarić che Rudi Aljinović e Darko Glavan.... ma ancora nessuno se ne è occupato attraverso le categorie specifiche di questo genere artistico. Se ne è scritto come se si trattasse di letteratura o di pittura, ma finora nessuno l'ha analizzato come ciò che è, vale a dire come l'arte di affiancare due o più immagini al fine di trasmettere una narrazione visiva più lunga, ed ecco perché, nonostante la sua presenza pubblica e letteraria, questa parte dell'opera di Maurović rimane misconosciuta. È una parte conosciuta, ma non analizzata, oppure analizzata, ma non nella sua essenza. (Aslanovski, 2007: 42-47).

Asanović analizza l'accettazione consapevole di Maurović della bassezza e la spiega con il suo interessamento costante e totale verso l'uomo.

Si chiede poi per quale ragione anche fumetti con sceneggiature di alto valore artistico, un tratto grafico magistrale ed un ottimo utilizzo della retorica visiva e della narrazione grafica vengano ancora classificati come arte 'bassa'. Nonostante il fumetto lotti da decenni per la sua affermazione, la risposta al quesito appena formulato risiede paradossalmente, secondo Aslanovski, proprio nella scelta del genere di restare nella propria nicchia. Sostiene che anche nei fumetti più realistici, indipendentemente dalla qualità della sceneggiatura, viene mantenuta comunque una certa semplificazione della realtà.

Come dimostrato da Scott McCloud, la stilizzazione caricaturale ha una forza identificativa molto maggiore rispetto alla rappresentazione realistica, e dato che l'identificazione con i personaggi è il momento chiave

per il lettore di ogni narrazione, è logico che il fumetto, in quanto arte narrativa, mantenga una semplificazione caricaturale della realtà come fonte di vitalità. (Aslanovski, 2007: 42-47).

Između političkih ideologija i pornografije - Tra ideologie politiche e pornografia

Nel 2018 nel Museo di Arte Contemporanea di Zagabria si inaugura la mostra *Andrija Maurović: Između političkih ideologija i pornografije (Andrija Maurović: tra ideologie politiche e pornografia)*, ideata da Frano Dulibić e curata da Radmila Iva Janković.

Oltre alle opere conservate presso il Museo Storico di Croazia e tra i materiali grafici della Biblioteca Nazionale e Universitaria NSK ed alla raccolta della Città di Zagabria, conservata presso il Museo di Arte Contemporanea, la mostra ha esposto anche una serie di opere meno conosciute e rimaste finora nell'ombra, appartenenti alla collezione privata di Mladen Novaković.

L'esposizione non si focalizza sui fumetti più celebri di Andrija Maurović, come Stari mačak, ma intende gettare uno sguardo diverso sui suoi materiali più frammentari e misconosciuti. Maurović rimane senza dubbio uno dei massimi fumettisti croati, ma accanto alle sue opere degli anni '60 esistono innumerevoli suoi lavori che hanno arricchito graficamente il quotidiano di tante generazioni. Accanto alle opere di carattere ideologico o a tema storico e d'avventura, Maurović in diverse occasioni realizzò anche disegni e fumetti a tema erotico e pornografico, per dedicarsi negli ultimi anni alla pittura di motivi erotici. Si tratta di un opus particolarmente vario sia per i temi che per le diverse tecniche pittoriche utilizzate, che anche per l'uso di mezzi comunicativi differenti: da illustrazione e caricatura fino a fumetto, poster e pittura. (Dulibić, 2018).

Tenendo a mente il secolo turbolento nel quale Maurović visse e operò (durante il Regno di Jugoslavia, la Seconda guerra mondiale, lo Stato Indipendente di Croazia, la Jugoslavia socialista) Dulibić conclude:.

Ci rendiamo conto che le idee politiche di Maurović risultano meno influenti dei cambiamenti ideologici più o meno radicali che si verificarono durante la sua vita e la sua carriera. [...] Le sue opere sconosciute al pubblico ci fanno apprezzare la capacità dell'artista di andare oltre questi cambiamenti e ci fanno calare meglio la sua opera nel contesto storico e politico nel quale viveva e creava. (Dulibić, 2018).

Da queste righe appare evidente come Maurović sia una figura complessa ancora poco approfondita, sia come artista che come personalità.

Quest'ultima mostra rappresenta quindi non solo un'opportunità di apprezzare dal vivo le opere di Maurović (alcune delle quali quasi mai esposte, come alcuni poster), ma un appello a valorizzare ed analizzare in modo più organico l'opus di questo artista, poiché, come dichiara Dulibić,

chiamandolo solamente fumettista gli faremmo un torto. Nella società croata la cultura popolare è ancora sottovalutata, mentre le opere non fumettistiche di Maurović, seppur rilevanti, sono ancora misconosciute. (Dulibić, 2018).

Nella conferenza *Ispod pojasa* (Sotto la cintura), tenutasi a margine della mostra, il critico cinematografico Mario Kozina ha analizzato la 'pornografia' nell'arte rispetto ai disegni e ai fumetti di Maurović. Kozina dichiara:.

Nella critica dell'arte l'espressione 'pornografico' si utilizza perlopiù come argomentazione per screditare qualcuno o qualcosa. Un'opera definita 'pornografica' spesso è letterale, scandalosa e senza gusto per contenuti e retorica. La pornografia tuttavia è più eloquente di quello che vorrebbero i suoi critici. Nei secoli di storia si è rivelata mezzo di critica sociale alle élite ed alle autorità politiche e religiose, ai loro valori e gusti. Nella letteratura ha dato forma a ideali filosofici, mentre in ambito cinematografico ed editoriale ha dato voce alla libertà di parola e di espressione. [...] Si tratta di un'espressione culturale che, eliminando gli strati della vita civile e della socialità, scopre quello che si trova sotto la superficie, altrimenti impenetrabile. La trasgressione sessuale è appena l'inizio del discorso pornografico. Partendo dai fumetti pornografici di Andrija Maurović, il mio intervento cercherà di spiegare che cosa ci comunichino la pornografia e i suoi eccessi. (Kozina, 2019).

CONCLUSIONE.

Il 'padre del fumetto croato' rimane inafferrabile anche dopo qualche mese di ricerca sulla sua vita e la sua opera.

Tra le tante categorizzazioni, possiamo individuare tre fasi artistiche:

- 1) Nel primo dopoguerra, quando è attivo come caricaturista e illustratore di libri e, dal 1935, anche come fumettista.
- 2) Durante la Seconda guerra mondiale, con due sottofasi: prima dell'adesione ai partigiani (fumetti a tema storico) e durante la lotta partigiana (disegni propagandistici che tematizzano la Resistenza).
- 3) Nel secondo dopoguerra: ritorno ai poster e alla pittura.

La sua attività artistica quindi compie un movimento circolare, che lo fa ritornare alla pittura, in particolare di quella erotica e pornografica, con cui aveva iniziato negli anni '20.

Per Dulibić è indubbio che Maurović in gioventù creasse delle caricature erotiche anche perché questo era quello che gli veniva chiesto dall'editore. Quando invece negli anni '70 si dedica nuovamente alla pittura con elementi pornografici, lo fa per mostrare la corruzione della società nel senso del materialismo cui tende il singolo. (Ponoš, 2018).

Quello che sicuramente possiamo dichiarare è che è stato una figura fuori dagli schemi, instancabile e diversa, indomabile e all'avanguardia, che prendeva la vita e le dava un senso.

Ha sfruttato i talenti che la vita gli ha donato in tenera età, sapendo smettere quando le condizioni lo richiedevano. Deciso e combattivo, portato al dialogo con uomini e animali, li immortalava con il suo tratto artistico. Da un lato descritto come 'uomo della sua epoca', dall'altro sempre artista con una dose di eros e provocazione, grande fantasia e a volte con idee ingenue, quasi infantili.

La Biblioteca Nazionale e Universitaria NSK possiede la maggior parte delle opere di Maurović, appartenute precedentemente a privati. Di numerosi dipinti, disegni e lavori si sono perse le tracce, probabilmente rubati o sottratti dalla sua casa negli ultimi anni di vita.

Anche oggi di Maurović ci colpiscono il senso estetico di molti disegni, la modernità delle idee e la non adesione alle varie ideologie succedutesi durante la sua esistenza, il suo saper restare fedele a se stesso nonostante imperi e regimi. ♡

Bibliografija

- ASLANOVSKI, DAVOR, 2007: *Umjetnost slijeda još uvijek bez sekvencija*. 42-47. [<https://hrcak.srce.hr/18643>].
- BAJALICA, NEDELJKO, 2021: *Andrija Maurovic - Blago Fatahive e altre storie*. Lo spazio bianco [<https://www.lospaziobianco.it/andrija-maurovic-bлаго-fatahive-e-altre-storie/>].
- BECK, BORIS, 2007: *Maurovićevi komunisti*, Nacional [<http://arhiva.nacional.hr/clanak/36391/maurovicevi-komunisti>].
- BILUŠ, MARINA, 2007: *Istine i laži o majstoru stripa i erotike*, Nacional [<http://arhiva.nacional.hr/clanak/33027/istine-i-lazi-o-majstoru-stripa-i-erotike>].
- BOGDANIĆ, SINIŠA, 2015: *Neizvjesna budućnost stripa u Hrvatskoj*. DW.com [<https://www.dw.com/hr/neizvjesna-budu%C4%87nost-stripa-u-hrvatskoj/a-18416474>].
- CVJETANOVIĆ-LABOS, MAJA, 2021: *Pamćenje vremena, 23. ožujak 1901* [<https://www.magicus.info/kolumna/maja-cvjetanovic-labos/pamcenje-vremena-29-ozujak-1901>].
- DULIBIĆ, FRANO, 2007: *Before the Comic Strip*. Katalog [https://www.academia.edu/19835694/Before_the_Comic_Strip_Andrija_Maurovic_].
- DULIBIĆ, FRANO, 2018: *Maurović između političkih ideologija i pornografije* (katalog) [<https://www.bib.irb.hr/971510>].
- DULIBIĆ, FRANO; GLAVAN, DARKO, 2007: *Andrija Maurović: poznato i nepoznato*. Zagreb: Galerija klovićevi dvori.
- HORVAT, DINA, 2018: *Andrija Maurović i hrvatski strip (1901-1981)*. *Diplomski rad*. Zagreb: Sveučilište u Zagrebu, Filozofski fakultet, Odsjek za povijest.

- KOZINA, MARIO, 2019: *Ispod pojasa* (predavanja uz izložbu A. Maurović; Između političkih ideologija i pornografije) [<https://mdc.hr/hr/kalendar/pregled-mjeseca/mario-kozina-%E2%80%9Eispod-pojasa%E2%80%9C-predavanje-uz-izlozbu-%E2%80%9Candrija-maurovic-izmedu-politickih-ideologija-i-pornografije%E2%80%9D,102129.html?date=19-02-2019>].
- KRULČIĆ, VELJKO, 2014: *Strip kao simbioza vrhunske umjetnosti i vrhunske zabave ili Maurović, zauvijek* (predgovor monografije Mauroviću s ljubavlju). Mediantrop 13 [<http://www.mediantrop.rankomunitic.org/veljko-krulcic-strip-kao-simbioza-vrhunske-umjetnosti-i-vrhunske-zabave-ili-maurovic-zauvijek>].
- KRULČIĆ, VELJKO; NEUGEBAUER, ROBERT, 1990: Odiseja jednog „zabranjenog“ stripa. Radovanović Žrnovački, Stanko & Andrija Maurović, *Seoba Hrvata*. Vinkovci: KIC „PRIVLAČICA“. 3-11.
- KÜFNER, CHRISTINA, 2020: *Na Zapadu nepoznati stripovi s Balkana*. DW.com [<https://www.dw.com/hr/na-zapadu-nepoznati-stripovi-s-balkana/a-52725422>].
- MAUROVIĆ, ANDRIJA, 1997: *Hrvatski leksikon*, II. Svezak (L-Ž). Zagreb: Naklada Leksikon. 84-85.
- MAUROVIĆ, ANDRIJA; KOVAČIĆ, KREŠIMIR, 1935: *Vjerenica mača*. Zagreb: Novosti.
- MAUROVIĆ, ANDRIJA; RADOVANOVIĆ-ŽRNOVAČKI, STANKO, 1943/1944: *Seoba Hrvata*. Zagreb: Zabavnik.

- O STRIPU, 2021: *O stripu 'za odraslu publiku', koji po Mauroviću predstavlja 'politički protest', ali za kojeg nisam uspio identificirati niti pisca niti djelo prema kojem je 'Podzemna carica' i nastala.* MojStrip [<https://www.mojstrip.eu/kolumne/o-stripu-sada-i-nekada-by-krulcic/o-stripu-za-odraslu-publiku-koji-po-maurovicu-predstavlja-politicki-protest-ali-za-kojeg-nisam-uspio-identificirati-niti-pisca-niti-djelo-prema-kojem-je-podzemna-carica-i-nastala/>].
- PAVIČIĆ, SNJEŽANA, 1986: *Katalog. Muzej revolucije naroda Hrvatske* [https://www.hismus.hr/media/documents/izdavastvo/ID-2-1986_Andrija_Maurovi%C4%87-Stari_ma%C4%8Dak_u_NOB-i.pdf].
- PONOŠ, TIHOMIR, 2018: *Uz izložbu o Andriji Mauroviću u MSU-u: Između političkih ideologija i pornografije.* Novi list [https://www.novilist.hr/ostalo/kultura/izlozbe/uz-izlozbu-o-andriji-maurovicu-u-msu-u-izmedu-politickih-ideologija-i-pornografije/?meta_refresh=true].
- ŠIMAT BANOV, IVE, 2001: *Andrija Maurović ili sva čuda devete umjetnosti.* Vijenac [<https://www.matica.hr/vijenac/184/andrija-maurovic-ili-sva-cuda-devete-umjetnosti-16946/>].
- ŠPERO, TIA, 2020: *Prvi hrvatski strip je Vjerenica mača iz 1935., a od 1945. strip se brani kao kapitalistička tvorervina.* Večernji list [<https://www.vecernji.hr/kultura/prvi-hrvatski-strip-je-vjerenica-maca-iz-1935-a-od-1945-strip-se-brani-kao-kapitalisticka-tvorevina-1452706>].
- STRIP, 2021. *Hrvatska enciklopedija, mrežno izdanje. Leksikografski zavod Miroslav Krleža, 2021.* [<https://enciklopedija.hr/natuknica.aspx?id=58410>].

- SUDŽUKA, GORAN, 2012: *My Five Most Influential Croatian Comic Book Artists*. CBR.com [<https://www.cbr.com/my-five-most-influential-croatian-comic-book-artists/>].
- TILLY, ROBERT, 2003: *Stari mačak europskog stripa*. Hrvatska riječ [<http://www.hrvatskarijec.rs/vijest/A13709/Stari-macak-europskog-stripa/>].
- UČAMBARLIĆ, ADNAN, 2016: *Stripovi uz koje su odrasle generacije*. Aljazeera [<https://balkans.aljazeera.net teme/2012/4/27/stripovi-uz-koje-su-odrasle-generacije>].
- VOJINOVIĆ, ALEKSANDAR, 2007: *Andrija Maurović: Prorok Apokalipse*. Zagreb: Profil International.
- ZUPAN, ZDRAVKO, 1981: Andrija Maurović. *Andrija Maurović, Čuvaj se senjske ruke. Devojka sa Sijere*. Gornji Milanovac: NIRO „Dečje novine“. 63-64.

Sažetak

Ovim smo radom htjeli predstaviti Oca hrvatskoga stripa povodom 120. obljetnice rođenja i 40. smrti (1901.-1981.).

Burno 20. st. iznjedrilo je u hrvatskoj kulturi i umjetnosti nekoliko velikih pisaca i pjesnika, slikara i kipara, kojima možemo dodati i predstavnika devete umjetnosti Andriju Maurovića. Iako kritičari daju najveću vrijednost upravo njegovim stripovima, moramo napomenuti da se bavio slikarstvom i karikaturom, da je ilustrirao knjige, crtao plakate, stvarao prve reklame u poslijeratnoj Jugoslaviji. Možda je taj dio njegova opusa manje istražen, pogotovo jer je velik dio radova izgubljen.

Došli smo do pitanja kako i do koje granice povezivati način života umjetnika (u Maurovićevu slučaju zasigurno neobičnog), povijesno razdoblje u kojem je živio (prije, za vrijeme Drugoga svjetskog rata i nakon njega, uključujući sve državne strukture toga doba) i sama umjetnička djela.

O njemu su pisali suvremenici, često sa suprotnim gledištima, vrednujući njegovo ponašanje i riječi više nego sama djela. Ako bismo trebali sažeti tu vezu njegova življenja krajnosti, od rasipnosti do siromaštva, i ideju vodilju u stripovima, mogli bismo istaknuti originalnost crteža i težnju za crno-bijelim svijetom, s krajnjom pobjedom bijeloga kao dobra.

Svoj smo rad podijelili na šest poglavlja: Uvod – o dodiru mladih sa stripom osamdesetih godina 20. st. u Jugoslaviji, Povijest hrvatskoga stripa s najznačajnijim predstavnicima četiriju generacija, Život i djelo Andrije Maurovića, Prikaz *Vjerenice mača* i *Seobe Hrvata* s prijevodom nekoliko stranica na talijanski, Dvije važne izložbe u 21. st. koje su pobudile veliko zanimanje te potakle nova istraživanja i Zaključak.

Koristili smo dostupne radove i članke uglavnom s interneta i to one novijega datuma.

Vesna Piasevoli

Vesna Piasevoli is a Croatian language lecturer at the University of Trieste (SSLMIT). She holds a degree in Croatian or Serbian language and Yugoslav literature from the Faculty of Philosophy in Zadar, and a PhD on the topic of verbal aspect in Croatian and Italian languages, from the Faculty of Philosophy of Zagreb. Her articles on the speech of Croats living in Italy, and those in Trieste in particular, were published in Diaspora language contact (2021).

Marco Dorigo

Marco Dorigo is a PhD student at the University of Udine (DILL) and the University of Trieste (SSLMIT), where he obtained a MA in conference interpreting in 2019. During his study he spent some exchange semesters in Vienna, Heidelberg, Mainz (Germersheim) and Ljubljana. His research topics are interpreters in conflict situations and sociolinguistics of Italian concentration camps for Yugoslav civilians.